

L'ARRESTO DI PAPA E LA POLITICA DI CICCHITTO

di [Anna Vinci](#) - 23 luglio 2011

Al capogruppo del Pdl non è piaciuto il voto della Camera che ha spedito Papa in galera. Di Cicchitto mi parò la Anselmi. Allora lui era un giovane socialista piduista che si affidava a Gelli



L'onorevole Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl, dopo che nell'aula di Montecitorio con 319 voti (contro 293 no), i deputati hanno detto [sì all'arresto del deputato Alfonso Papa](#), si abbandona a tutta la sua indignazione di custode dell'integrità del parlamento: *"Il Parlamento ha scritto una delle più brutte pagine della sua storia. La responsabilità che Pd e Udc si sono caricati, è pesantissima. Si tratta di un voto liberticida. Valutazioni politiche più approfondite, le faremo nei prossimi giorni"*.

Conoscendo il senso alto dello Stato e del Parlamento che alberga in [Cicchitto](#), deputato di lungo corso, di adamantina storia, tutti aspettano con ansia le valutazioni politiche che seguiranno. Si spera che Cicchitto le renderà note, dopo attenta riflessione comune, con altri convinti democratici, di provata onestà, e tra tanti nomi di suoi colleghi di partito, balzano tra i primi, **Marco Milanese, Nicola Cosentino, Denis Verdini, e il ministro Saverio Romano...**

Rileggo e trascrivo dal libro che ho curato: [La P2 nei diari segreti di Tina Anselmi](#), alla pagina del diario del 10 giugno 1982, alcune note dell'onorevole Anselmi, che si riferiscono all'audizione di **Fabrizio Cicchitto, allora giovane socialista, piduista**. Politico di fulgido avvenire in un presente già ricco di successo.

*Fabrizio Cicchitto: Ho un rapporto cordiale con Trecca. In un momento difficile della mia vita personale e politica, lettere anonime che descrivevano nei particolari la mia giornata. Ho rifiutato nel governo Cossiga di diventare ministro, per l'imbarbarimento della vita politica (episodio Baffi [Paolo, governatore Banca d'Italia], Sarcinelli [Mario, vicedirettore generale della Banca d'Italia]). **Entrai nella massoneria, per avere protezione, sicurezza.** Attraverso Trecca incontrai [Gelli](#). Pedinamenti continuati per un anno, non denunciasti il fatto. Le lettere erano su fogli bianchi e non firmate. Gelli dava l'impressione di un'intelligenza modesta. Insisteva su ampi rapporti con gli Usa, non mi fece nomi italiani. Trecca vantava molte conoscenze, ma sul piano dell'amicizia.*

Tina Anselmi, quando mi parlava degli anni in cui era stata presidente della commissione bicamerale inquirente sulla loggia P2 di Gelli, raccontando dei tanti che erano sfilati davanti a lei e ai commissari, se **ricordava Cicchitto**, non riusciva a capacitarsi del perché: "un rappresentante delle Istituzioni, un parlamentare, pedinato per un anno, non avesse sentito il bisogno di denunciare il fatto alle autorità competenti e, cosa ancora più grave, avesse cercato sicurezza, protezione, in Licio Gelli, un signore - come spesso lei lo chiamava, sottolineando signore, con velata ironia e disprezzo palese - che, oltretutto, Cicchitto considerava di modesta intelligenza!"